Anno I. TORINO Mercoledì 29 MAGGIO 1867 Num 109.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 32 | 16 | 8
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 | 9 | 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 | 18 | 10
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Francia . . . . . 48 | 25 | 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio . . . . . 64 | 32 | 17
Spagna e Portogallo . . . . . 80 | 42 | 22
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . . . . 82 | 42 | 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 29 MAGGIO 1867

L'esposizione finanziaria.

Illusioni del Ferrara sulla tassa della ricchezza mobile — Sincerità delle dichiarazioni — Eguaglianza dinanzi all'esattore — Diminuzione di tasso — La tassa bollo e registro.

Come per la fondiaria così sulla tassa della ricchezza mobile il ministro Ferrara nutre ancora le più rosee speranze. Esso è contentone dei risultati avuti, confida che i concittadini in omaggio alla scienza saranno presi da una voglia matta di figurare per una bella cifra nei ruoli, spera che ne verrà una sincera riconciliazione col fisco, e che la tassa sarà *ben volentieri pagata*. Esso inoltre crede la quota dell'*otto* per cento non troppo onerosa pei contribuenti e che infine i redditi imponibili ascendendo da 960 milioni a 1500 milioni, quest'imposta finirà per produrre 132 milioni alle finanze.

Noi ammiriamo la fermezza delle convinzioni dell'onorevole Ministro, ma non sappiamo in alcun modo dividerle.

Per noi la tassa della ricchezza mobile, o sul reddito, sarà sempre la tassa delle *dupes*, nella quale gli individui coscienziosi sono sacrificati a quelli spudoratamente menitori; e riguardiamo inoltre questa imposta, la cui tassazione marca di dati fissi e certi, come una pericolosa arma politica colla quale un ministero potrà opprimere o favorire per mezzo di agenti o zelanti o accondiscendenti questa o quell'altra provincia, questa o quell'altra località, questa o quell'altra circoscrizione elettorale.

Dell'infedeltà delle consegne che si fanno ovunque, della vera gara ad ingannare l'erario di cui dessa è occasione, non è d'uopo il darne le prove; basta aprire qualunque tabella ed i fatti i più irrepugnabili ciò dimostrano patentemente.

Leggete per esempio quanti nelle principali città italiane dichiararono un reddito in ricchezza mobile superiore alle 50,000 lire annue; eccoli:

Torino	N. 47
Napoli	» 41
Genova	» 31
Milano	» 30
Livorno	» 22
Firenze	» 19
Palermo	» 16

Che ne dite di questa gradazione?

Non vi pare che, senza scriver nomi, senza istituire odiosi paragoni, si possa dire a bella prima vista che i rapporti siano invertiti?

E notate che nelle indicate quantità di redditi superiori alle L. 50,000 sono comprese società, istituti di banca, casse, ospedali, ecc., ecc., che vi sono compresi quanti cumulano lauti stipendi con vistosi redditi: eppure così è, in Italia non vi sono che 300 che abbiano redditi non fondiari superiori alle L. 50,000.

E si viene a vantare la sincerità delle dichiarazioni?

Oh amore delle scienze, e vincoli di paternità, quali bende non ponete sugli occhi degli uomini più illuminati!

Ma l'infedeltà delle consegne, la diversa gradazione a misura della diversa latitudine e longitudine non è il male peggiore.

Che dire della difficoltà dell'esazione?

Che dire, per es., di Livorno, gloriosa dei suoi 22 milionari, ma che al 31 marzo scorso su di lire 1,758,000 di tasse ne doveva ancora 1,457,000?

Che dire di Firenze che su tre milioni e mezzo a pari epoca ne doveva ancora uno e mezzo, mentre dovrebbe, come capitale, dare ben altro esempio?

Con quale occhio devono vedere tali scandali e Bergamo che su 776,000 non ne doveva più che 3,799 e Cremona che pagò interamente?

Chi ci vorrà far credere che non si sia usata una diversa misura, un differente zelo con Cremona che tutto pagò, che con Livorno che deve tuttora l'82 p. 0[0] della sua quota?

E se si usa un così differente contegno nella esazione, fatto che pure ha il suo manifesto controllo nelle tabelle di riscossione, come non si potrà sospettare che con due ben differenti misure si proceda nell'accertamento dei redditi, accertamento che è impossibile di controllare?

Insomma questa legge che lascia un così sconfinato arbitrio al favoritismo, per noi non rappresenta che la negazione d'ogni saggio principio di eguaglianza e di indipendenza sociale.

Ciò nulla ostante, la legge c'è, e siccome nulla è più improvvido che togliere le imposte quando sono bene o male stabilite, noi non ne proponiamo l'abolizione. Solo non possiamo lasciare impunemente passare gli elogi troppo immeritati, fatti a questo balzello e l'assegnamento su di ulteriori aumenti.

Se questa imposta ha da essere mantenuta, se deve avvenire la riconciliazione dei contribuenti col fisco, se si vuole fare serio assegno sugli introiti invece di averli solo scritti nel bilancio, ciò sarà solo con il patto che un Ministro dotato di elevati sentimenti possa prestare assidua ed intelligente opera alla esatta ripartizione, alla imparziale investigazione della verità delle dichiarazioni, e quindi, tenuta ferma la cifra dell'introito a favore del Governo, diminuirne il *tasso* a misura dell'accrescersi della cifra dei redditi dichiarati. A questo modo i cittadini toccando con mano come la veracità delle dichiarazioni influisce direttamente a diminuire la quotità dell'imposta, e privatamente e nelle Commissioni, e con ogni mezzo veglieranno alla esattezza dei redditi dichiarati. Si è con cosifatti mezzi che in Inghilterra, ove questa imposta è ora ben più lieve, perchè non rappresenta che 1[1]/4 per 0[0] dei redditi invece dell'8 p. 0[0] come da noi, si potè pervenire a conciliare pienamente i contribuenti col fisco. Per quanto sieno lodati e lodabili quei popoli, ove essi fossero stati trattati come noi fummo, essi si sarebbero regolati in egual maniera.

Il Ferrara mentre fondò le più liete speranze sulla fondiaria e sulla ricchezza mobile è molto sfiduciato sulla tassa bollo e registro.

Noi invece dimostrammo che per quelle imposte si è passato il limite della convenienza finanziaria ed economica, ed il limite eziandio della giustizia, e per contro crediamo che l'imposta del *bollo e registro* possa fornire tutte le risorse di cui le nostre finanze possano aver bisogno ove queste siano amministrate colla debita parsimonia.

Noi crediamo che questa duplice erronea informazione del signor Ministro sia derivata dall'impossibilità in cui si è trovato per ristrettezza del tempo di studiare personalmente, e colla necessaria calma, l'importanza di questa imposta e le cause che incepparono il suo naturale progresso. Qui, come per la fondiaria e la ricchezza mobile, il signor Ministro dovette in gran parte riferirsi alle assicurazioni della burocrazia che lo attornia; e questa pur troppo non è la migliore delle fonti, poichè non si è dove si manipolò e si riformò così infelicemente questa legge per tanto volte, che si potessero attendere illuminate e spregiudicate informazioni.

Ma noi quanto prima, colla scorta dei fatti e dell'esperienza, esamineremo quest'importantissimo cespite della finanza e speriamo di dimostrare come con esso e coll'aiuto delle economie si possa scongiurare la pericolosa iniquità della tassa sul macinato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 maggio reca:

1. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.
2. **Una serie di disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

Omaggi ai Reali Sposi. — Abbiamo sott'occhio un magnifico opuscolo elegantissimamente impresso che contiene due carmi dedicati alle auguste nozze del Principe Amedeo dal pio Istituto tipografico di Milano. Uno di questi carmi è dell'egregio abate Bernardi, il quale tutti sanno quanto affetto ponga nei suoi poetici componimenti.

Quindi a per forma e per sostanza quella pubblicazione di cui pochi esemplari soltanto si hanno, è riuscita degna dell'occasione solenne per cui fu fatta.

Ma con questa occasione ci piace chiamar l'attenzione su quell'Istituto che merita infatti di essere noto ed imitato.

L'Istituto pio tipografico è una società di mutuo soccorso fra lavoranti tipografi di Milano o nazionali colà residenti, fondata nel 1805 allo scopo di sussidiare i soci in caso di malattia, disoccupazione involontaria ed inabilità al lavoro. È composta di soci contribuenti attivi e di onorari benefattori.

L'istituzione fu beneficata da insigni personaggi e venne due volte distinta con premii dalla Commissione aggiudicatrice, residente presso l'amministrazione della Cassa di risparmio di Milano.

Nel corso di 60 anni erogò in sussidi ai soci la somma di lire 170,000. Ha sede in Milano, casa Borromeo.

I Reali Sposi hanno di che andar lieti dei sinceri omaggi di chi diede prove sì belle di prudenza e di carità patria.

— Di tutte le altre pubblicazioni che vedono la luce in questi giorni su tale argomento noi non faremo partitamente parola. Come sempre accade, le son troppe perchè ce ne possiamo occupare. Da Firenze ci giunge una poesia del signor Cesare Castelli; da Torino delle incisioni del signor Alessandro-Cesare Ubertis, lavorando in legno; ne accusiamo la ricevuta ed auguriamo ai loro autori che i loro componimenti d'occasione vivano più a lungo dell'occasione medesima.

Il Principe Napoleone recavasi ieri a visitare lo studio e magazzino di quadri del sig. Francesco Richiardi, in via dell'Arcivescovado, n. 4, per vedervi un capolavoro del celebre pittor Tiepolo, gran quadro rappresentante *La morte di Sofonisba*.

Il Tiepolo, come tutti sanno, è uno dei luminari della scuola veneta, ed alcune delle sue tele si possono paragonare a quelle di Paolo Veronese.

Il Principe, mostrandosi, qual'è, profondo conoscitore di cose artistiche, ne rimase molto soddisfatto e si fermò lungamente ad esaminare i pregi di quel prezioso dipinto.

Guardia Nazionale. — Il Comando superiore della Guardia Nazionale di Torino, con apposito ordine del giorno, convoca pel 30 corrente alle ore 8 1[1]/2 precise antim., la Guardia Nazionale sotto le armi per l'occasione dei principeschi sponsali.

La prima legione si raduna in piazza Carlo Emanuele II (Carlina) — La seconda in piazza del Palazzo Civico — La terza in piazza Savoia il 1° e 2° battaglione e piazza Bodoni il 3° — La quarta in piazza S. Carlo.

Nuova chiesa a Torino. — Abbiamo già parlato della nuova parrocchia che deve costituirsi nel quartiere di Porta Nuova. Abbiamo ora innanzi la veduta della chiesa che si costruirà a questo effetto dietro disegno dell'ingegnere Formento, veduta fotografata dal sig. Montabone sulla dipintura prospettica fattane dall'autore medesimo: e ci pare che quest'opera prenderà degnamente rango fra i monumenti architettonici della nostra città.

Teatro Vittorio Emanuele. — La serata del sig. G. Ciniselli che doveva aver luogo ieri sera avrà luogo invece, per circostanze impreviste, questa sera, mercoledì.

Teatro Carignano. — Questa sera ha luogo l'annunciata rappresentazione della signora A. Desclée. Essa darà la nuova produzione *La vie nouvelle* che fu data per la prima volta all'Odeon il 18 del mese scorso. Coloro che la desiderassero stampata in opuscolo potranno ritrovarla alla libreria Beuf in via Accademia delle Scienze.

Siamo sicuri che nella guisa che il nostro pubblico è grato alla egregia artista, questa sarà, partendosi da noi, soddisfatta delle dimostrazioni d'affetto che le darà la cittadinanza torinese.

Teatro Balbo. — Domani giovedì la rappresentazione avrà principio alle cinque pom. Vi si rappresenterà l'opera il *Trovatore* ed il ballo *Amore e Magia*.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 27 al 28 maggio 1867.

Ricchetta Carlotta, nata Bragone, d'anni 74, di Villafranca d'Asti — Gianotti Clara, nata Miglio, id. 80, di Grugliasco — Rassia Domenica, nata Fantino, id. 74, di Virle — Più 3 minori d'anni 7.

VARIETA'

CAGIONE

del freddo straordinario di questi giorni.

Dall'egregio signor Direttore dell'Osservatorio del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri riceviamo la seguente lettera che ci facciamo premura di pubblicare.

Preg.mo sig. Direttore

Poichè tutti si maravigliano e tutti ancora si lamentano dell'insolito freddo avvenuto ne' giorni scorsi, e poichè si cerca da taluno darne qualche spiegazione poco a proposito, così non credo inutile pei lettori dell'accreditato suo Giornale dare qualche breve cenno su questo fatto.

La diminuzione di temperatura di questi giorni fu veramente considerevole; mentre nella prima metà del mese il massimo calore diurno oscillava tra i 26 e 27 gradi centigradi, e nel 21 si mantenneva ancora a 23°; nella notte del 25 il termometro si abbassò in questo Osservatorio fino a 4° 5 sopra lo zero, dando luogo per tal modo all'enorme escursione di circa 23° in pochi giorni. Si fatto abbassamento di temperatura fu poi così rapido che cagionò un'abbondantissima condensazione di vapore, il quale e pel troppo freddo, e per la soverchia elettricità che si suole sviluppare in questi casi, si convertì in grandine e neve, che cadde copiosamente in molti luoghi delle nostre contrade e di tutta Italia, e fu accompagnato da violenti temporali. Nè fu questo un semplice fenomeno locale, ma si avverò in tutta l'Europa; difatti dai dispacci meteorologici rilevasi che al 22 si aveva neve e grandine nella Scandinavia e nel Nord-est delle Isole inglesi; al 23 la neve cadeva in Inghilterra a Greenwich, ed in Francia a Parigi ed in altri punti, e nel 24 nella Svizzera a Berna ed altrove: nel 25 giunse a noi. Dapertutto il vento fu impetuoso e la temperatura bassissima.

Or qual'è la cagione di questi fatti? Il freddo della metà di maggio non è un fatto nuovo; esso avviene periodicamente tutti gli anni più o meno intensamente, e con tale costanza, che alcuni insigni meteorologisti moderni lo vorrebbero far dipendere da origine cosmica. Ma questa opinione non pare probabile, e la vera cagione del fatto in questione deve ripetersi dal giro dei venti che ha luogo ogni anno appunto in questa stagione. E difatti, coll'avvicinarsi dell'estate, e sopratutto nel mese di maggio, il sole trovandosi sulle zone più ampie del deserto africano (che è come il focolare ed il punto di richiamo per tutta la massa atmosferica che sovrasta all'Europa), la riscalda potentemente; e siccome l'atmosfera è un fluido instabilissimo, così l'aria riscaldata delle anzidette regioni tende a mettersi in equilibrio coll'aria fredda de' poli, epperò in ciascun emisfero terrestre si generano delle forti correnti d'aria calda che dall'equatore vanno a' poli, la cui direzione viene poi alterata dal movimento che esse hanno comune colla terra da Occidente in Oriente. Nel nostro emisfero tali correnti si dirigono dal sud-ovest al nord-est, ed avanzandosi sull'Oceano Atlantico verso le regioni artiche, richiamano per reazione da queste regioni altre correnti d'aria fredda che si dirigono verso l'equatore. Sono queste correnti che traversando il continente europeo dal nord-est al sud-ovest, producono nei luoghi per cui passano un raffreddamento più o meno intenso, e mescolandosi, specialmente nei luoghi montuosi, con altre masse d'aria di diversa temperatura e pregne di umidità, si combinano coll'elettricità atmosferica, e danno luogo ai temporali ed agli altri fenomeni meteorologici che si avvicendano periodicamente in questa stagione. — Questa anno poi la corrente equatoriale aveva una forza grandissima, ed ha permesso prodotto da noi e dappertutto i grandi calori avuti nella prima metà del mese, ed inoltrandosi nelle regioni polari, ha disgelato grandi porzioni di quei ghiacci perenni, le quali si sono avanzate fino alla latitudine di Terranova e più oltre. Egualmente intensa doveva essere per conseguenza la corrente d'aria fredda richiamata dal polo per ristabilire l'equilibrio atmosferico; ed ecco perchè anche il freddo è stato in quest'anno più improvviso e più sensibile che negli anni addietro.

Mi creda con stima distinta

Dev.mo Servo
P. F. DENZA.
(*Dall'Osservatorio di Moncalieri, 27 maggio 1867*).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 Maggio.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La tornata è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Sanguinetti e **Salvagnoli** propongono di svolgere un loro progetto di legge, ma il presidente fa loro osservare che, per l'assenza dei ministri, ciò non può aver luogo.

Michelini lamenta che le Commissioni incaricate di riferire sui bilanci dei diversi Ministeri non abbiano terminati i loro lavori.

Il Presidente difende le Commissioni, assicurando l'on. Michelini che esse hanno fatto il loro dovere.

L'onor. Michelini insiste, e dicendo che l'assenza del Governo è ora nocevole al paese, e che i Ministri andando ad assistere alle nozze del principe Amedeo, sono andati *dove non dovevano andare*, propone che la Camera si dichiari in permanenza per discutere subito tutti i lavori urgenti.

Presidente pone ai voti questa proposta, che non è approvata.

Salvagnoli propone si discuta subito il bilancio passivo dei lavori pubblici, oggi stampato e distribuito.

Questa proposta è approvata. Ma intanto si prende a discutere sull'accertamento dei deputati impiegati.

Il numero dei deputati impiegati che hanno diritto di sedere nella Camera è stato fissato a 98, e quello delle categorie speciali dei professori e dei magistrati 12. I deputati magistrati sono gli onorevoli Adami, Alippi, Borgatti, Bortolucci, Capone, Castiglia, De Pasquale, Greco Cassia, Masci, Stefano Massari, Mazzarella e Pescatore.

Gli onorevoli Ranieri e Zanini hanno rinunciato alla loro cattedra nella Università di Napoli e di Modena. Così pure ha fatto l'on. Giuseppe Ferrari per la cattedra nell'istituto di perfezionamento di Firenze. Questi tre nomi sono quindi stati radiati dalla categoria di quelli sottoposti al sorteggio.

Si è poi molto discusso sull'eleggibilità dell'onorevole Ducati, professore straordinario dell'Università di Padova. La Commissione concludeva per la ineleggibilità; queste conclusioni, oppugnate dagli onorevoli **Righi, Cordova, Panattoni, Finzi, Mellana** e dal ministro **Coppino**, e sostenute dal relatore **De Luca** e dagli onorevoli **Pescatore** e **Pissavini**, sono state approvate. È stata perciò proclamata la vacanza del collegio di Adria.

È stato parimente dichiarato vacante il collegio di Montebelluna per l'ineleggibilità riconosciuta del signor Luigi D'Ancona, professore nell'istituto tecnico di Torino.

Procedutosi al sorteggio dei professori eccedenti, la sorte ha indicato i nomi del professore Lignana e del professore Pessina. È stato dichiarato vacante il collegio di Santhià, ma non quello di Napoli, essendosi convenuto che fino a quando non sia decisa la questione dell'eleggibilità dei membri del Comitato della pubblica istruzione, l'annullamento del secondo sorteggiato rimarrebbe sospesa.

La *Gazzetta Ufficiale* nella sua parte non ufficiale pubblica il seguente

Programma dei cerimoniali e delle feste pel matrimonio di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta sarà celebrato giovedì 30 corrente in Torino.

Il giorno 28 (martedì) alle ore 9 di sera avrà luogo

Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — Serata a beneficio del Direttore GAETANO CINISELLI.

Carignano (ore 8 1/2) — Rappresentazione straordinaria di madamigella DESCLÉE — *La vie nouvelle.*

Balbo (ore 8) — Opera *Il Trovatore* — Ballo *Amore e magia.*

Rossini (ore 8) La Compagnia Capella esporrà: *Ciò che piace alle donne.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia Rossi-Mario rappresenta: *La spedizione nel Messico.*

GRANDE FABBRICA

d'Armonium, Organi, Piani a cilindro, e deposito di Pianoforti esteri e nazionali, di **CHIAPPO FELICE**, il quale s'incarica pure d'ogni riparazione dei medesimi, via della Rocca, N. 25, Torino. 2113

DA AFFITTARE

Un alloggio composto di dieci membri con cinque soppalchi, al primo piano, cantina e legnaia, in via Santa Teresa, N. 21 nero, visibile da un'ora alle tre, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

DA AFFITTARE
per un novennio
a partire dall'11 novembre 1867.

UNA CASCINA posta sui territori di Pianezza e Druent, di ett. 28, 63, 1, pari a giornate 72, 50.

Dirigersi alla segreteria del marchese Vivalda, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane, in via Santa Teresa, N. 19 nero. 472

Stabilimento Idroterapico

DI ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno VIII
Aperto dal 20 maggio.

Dirigersi ivi al Direttore. 2160

VILLA

elegantemente mobiliata da vendere sullo stradale di Cavoretto, con giardino, cappella, rustico, il tutto cinto da muro.

Dirigersi Piazza Vittorio, N. 12, dal portinaio. 2272

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dott. cav. G. GUELPA.

17ma Apertura col 27 maggio 1867.

Indirizzare le domande al direttore in Biella. 2058

VIRLE (Piemonte)

Col 1° luglio prossimo venturo vacherà il posto da Segretario comunale: stipendio e condizioni a concertarsi.

Li aspiranti dovranno presentare le loro domande corredate dai prescritti titoli a questo sig. Sindaco prima del 15 giugno prossimo. 2237

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE

La sig.ra **DE FOIX di Parigi** testè arrivata a Torino, dà lezioni di Lingua Francese per mezzo della lingua italiana ed inglese e si serve di un metodo facilissimo per far imparare in poco tempo la lingua.

Lezioni di letteratura e conversazione per le persone che, conoscendo già questa lingua, hanno il desiderio di parlarla facilmente.

Indirizzarsi Portici della Fiera, Piazza Castello, N. 18. 1934

Da affittare pel 1° luglio

in via Pio Quinto, N. 20

Un **Alloggio** signorile di 15 camere al piano terreno, messo a nuovo e palchettato, con scuderia, rimessa giardino, acqua potabile ed entrata particolare.

Recapito al portinaio di detta casa. 1970

Da affittare via Cernaia, 36

al presente

Quattro botteghe, cantina e tre ammezzati.

1° ottobre

Alloggio di sei membri e soppalco con cantina, 4° piano.

Altro di sette membri con cantina pure al quarto piano, tanto unito che separato. 1614

FABBRICAZIONE di CALZATURE a VAPORE

PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI

della Società Anonima privilegiata

con *sede principale in Genova, via Carlo Felice, N. 49.*

Depositi: TORINO, via Dora Grossa, N. 3; FIRENZE, via Cerretani, N. 8; MILANO, Corsia del Duomo, N. 43; NAPOLI, via Toledo, N. 341.

Articoli di fantasia d'ogni genere. 1210

Cassa Mobiliare di Credito Provinciale e Comunale

Torino, via S. Filippo, N. 2

Il Consiglio di Amministrazione ha fissato come segue le condizioni delle operazioni di Banca:

Conti correnti disponibili con *chèques* o mandati a vista 5 % all'anno.
Conti correnti a termine 5 1/2, 6, 6 1/2 secondo la scadenza.
Gli interessi sui conti correnti a termine si pagano **semestralmente** ed in **numerario.**
Anticipazioni sui fondi pubblici 6 % all'anno *Commissione compresa.*
Anticipazioni sui valori industriali 6 % e 1/4 p. % di commissione.
Incassi 1/16 di commissione.
Sconto delle cedole 6 1/2 p. % e 1/2 % di commissione.
Compra e vendita di valori nazionali ed esteri.

L'Amministratore Direttore Generale
1408 G. RICARDI DI NETRO.

SCIROPPO DEPURATIVO di SALSAPARIGLIA
E MEDICAMENTI SPECIALI

Deposito nella farmacia Manfredi, via Palazzo di Città, 8, Torino.
1360

PRESTITO del GOVERNO di TUNISI 1867
Emissione di 200,000 Obbligazioni di L. 500

Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di **L. 315 in oro** con godimento dal 1° maggio 1867. Esse producono un interesse annuo di **L. 35 in oro**, pagabili in ragione di L. 17 50 per semestre, il 1° maggio ed il 1° novembre d'ogni anno, alla *Banca Franco-Italiana* in Torino e Milano. Esse sono **rimborsabili a L. 500** per estrazioni in **30 anni** a cominciare dal 1° novembre 1867, e così di seguito di sei in sei mesi.

Il loro interesse ed ammortamento è **assicurato** sull'entrata del decimo sui cereali e sui dazii detti *Maksoulat*, e sui prodotti delle imposte e diritti d'uscita, il che dà un reddito netto annuo di L. 10,000,000.

Si verserà all'atto della sottoscrizione L. 75. Dal 10 al 15 giugno L. 80. Dal 1° al 10 agosto L. 80. Dal 1° al 10 ottobre L. 80. Totale **L. 315 in oro.**

La sottoscrizione è aperta sino al 30 corrente maggio.

In Torino presso la Banca Franco-Italiana, via Carlo Alberto, 18.
In Milano " " via S. Pietro all'Orto, 8.
Si invia ai sottoscrittori il listino dei numeri estratti. 2121

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO DI TORINO

Appalto per lavori di ristauro al Palazzo Madama

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 giugno prossimo venturo in una delle sale di questa Direzione nanti il sig. direttore o chi per esso con assistenza del sottoscritto segretario, si procederà per mezzo dei pubblici incanti alla concessione dell'impresa pei lavori di ristauro al Palazzo Madama in questa città in base della perizia per ciò espressamente compilata dall'ufficio del Genio Civile pei fabbricati demaniali.

I lavori di ristauro e le provviste relative a farsi somman in complesso a L. 24,529 circa.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio Civile, al e come è prescritto dallo art. 2° dei capitoli d'appalto relativi.

Ogni concorrente dovrà un'ora prima dell'apertura degli incanti depositare presso questa Direzione la somma di L. 1000 in denaro o biglietti di banca come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

La cauzione definitiva, che dovrà essere prestata dal deliberatario all'atto della stipulazione del contratto, rileva a L. 5000 e questa potrà darsi anche mediante deposito di titoli di Debito Pubblico valutati al corso effettivo di Borsa.

L'esecuzione dei lavori di ristauro di che trattasi dovrà essere compiuta entro mesi sei dal giorno in cui verrà redatto il verbale di consegna.

L'incanto seguirà col metodo della estinzione della candela vergine e l'impresa verrà deliberata all'ultimo e miglior offerente.

Le offerte dovranno essere formolate in base di non meno dell'uno per cento di ribasso sul montare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo che a misura, si e come è specificato all'art. 3° dei sopracitati capitoli d'onere.

Sarà lecito a chiunque di prendere conoscenza della perizia e dei capitoli d'onere relativi presentandosi a questa Direzione nei giorni ed ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione sono fissati in giorni 15 a contare dal giorno del deliberamento.

Tutte le spese d'incanto e successivo contratto e copie d'uso, compresa la registrazione del medesimo sono a carico del deliberatario.

Torino, 27 maggio 1867.

Per la Direzione
2347 Il segretario GIULIO ROSA.

Estrazione del 31 maggio 1867.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1310, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. **16** si spediscono in piego raccomandato.
1° premio L. **33,330** — 2° L. **10,000** — 3° L. **6670** — 4° L. **5260** — 5° L. **800.**

Presso **Rovè Francesco** Agente di cambio, via Finanze e piazza Carlo Alberto, N. 17, Torino. 1950

Milano, Enrico Treviaini e C., Via Largo, 17, p.° 1.

Anno VIII

È uscito

L'ANNUARIO del COMMERCIO ed INDUSTRIA
DEL REGNO D'ITALIA 1867

COMPILATO DA AUGUSTO LOSSA

aumentato degli Indirizzi e Notizie Statistiche delle Provincie Venete con appendice contenente l'elenco degli Espositori Italiani alla Esposizione Universale di Parigi 1867.

Prezzo L. **6** franco di posta.

Chi invierà all'Amministrazione dell'Annuario presso **Enrico Treviaini e C.** l'ammontare di **L. 4** prima del 25 corrente, riceverà franco a domicilio l'Annuario; quelli che intendessero di farsi ricapitare l'Annuario mediante pagamento di **L. 6** alla consegna non dovranno fare che una semplice domanda all'Amministrazione suddetta, la quale si incaricherà di spedirlo a domicilio, in tutte le località del Regno. 2053

AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Regis Stefano residente a Monastero di Vasco contro Occelli Antonio residente a Vicoforte, vennero esposti in vendita gli infraindicati due lotti: il primo su L. 670, il secondo su L. 125 e vennero con sentenza di questo tribunale civile e di circondario deliberati, il primo alla ragion di negozio Donato Levi e figlio per L. 1620, il secondo a Priola Agostino per L. 2910.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detti due lotti scade col sei prossimo giugno.

Stabili deliberati siti sul territorio di Piozzo.

Lotto primo. Boschina, regione Cornaglia, num. di mappa 532, di are 13, 30, casa e siti regione Capoluogo, num. 357, di centiare 38, campo, regione Bosco, num. 522, di are 12, 90, alteno e prato, regione Rivo num. 1105, di are 20, campo, regione Lezorti, num. 655, 656, di are 17, 30, campo, regione Bosco, N. 522, di are 12, 90, prato N. 1322, di are 9, 13, campo, regione Gorretto, num. 254, di are 5, 13, altro campo, stessa regione, num. 359, di are 8, 30, altro campo, num. 122 1/2, di are 19, 10, casa e corte nel Capo-luogo, num. 355, di centiare 90, camera al pian terreno incorporata nel num. 356.

Lotto secondo. Castagneto, sul territorio di Vicoforte, regione Gargano, num. 6549, di are 10, 64, altro castagneto, regione Preve, num. 6838, di are 9, 31, prato, regione Valghè, num. 7540, di are 10, 45, casa, aia ed orto, num. 7537, di are 3, 14.

Mondovì, 23 maggio 1867.

2308 Martelli vice-canc.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 23 corrente, registrata in questa città nel giorno successivo, col pagamento in L. 30 30, e col N. 4210, tra Andrea Menzio e Luigi Albera, si confermò la risoluzione della Società, già tra essi esistita in questa città, per la fabbrica e negozio di cappelli ed oggetti relativi, avvenuta col 31 dicembre ultimo passato, e la consolidazione della fabbrica e negozio stesso nel solo Andrea Menzio.

Torino, 23 maggio 1867.

2346 Caus. Leone Levi.

INCANTO DI STABILI

Il 15 giugno or entrante alle ore 10 di mattina dal notaio sottoscritto nel suo studio in Torino, via S. Agostino, num. 1, piano primo, angolo di Doragrossa, si procederà all'incanto dei seguenti stabili propri del signor marchese Ermanno Cordero di Pamparato, cioè: casa civile a Vicoforte, nel bel mezzo dei palazzi che cingono il piazzale di quel grandioso santuario, coi mobili entrostanti, sul prezzo di L. 6130 85, orto in Pamparato, di are 1, 46, sul prezzo di L. 145 25, castello di Pamparato, mobiliato coi beni annessi, sull'estimo di L. 7000.

Per i due primi stabili il deliberamento sarà definitivo, essendosi fatto l'aumento durante i fatali, a seguito dell'incanto 25 aprile p. p.

E per il castello si accetterà l'aumento del sesto o mezzo sesto se sarà autorizzato dal tribunale, sino al mezzodì del 1° prossimo luglio.

Nell'anzidetto ufficio sono visibili le condizioni.

Torino, 22 maggio 1867.

2322 Cav. L. Bonacossa not. deleg.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere avanti a questo tribunale civile, Evaristo Marchetti il 20 corrente stante, ad instanza della sig. Frova Antonia vedova di Fedele Zonca residente in Intra, alle Barbara Cacciatori ed al di lei marito Cesare Salsilli di domicilio, dimora e residenza ignoti, notificò colle formalità dal rito processuale prescritte, la sentenza da questo tribunale resa il nove maggio stante, colla quale a pregiudicio di essa Barbara Cacciatori e delli Cacciatori Antonio fu Felice tanto in qualità propria che quale padre ed amministratrice dei suoi figli minori Emilia e Massimilla Cacciatori Pietro Antonio, Vincenzo, Benedetto, Torvaldo e Felicita di Omegna, fu pronunciata la contumacia dei Cacciatori, ed autorizzata la vendita forzata per via di subastazione degli immobili di cui in detta sentenza e dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo da detti beni ricavando.

Pallanza, 23 maggio 1867.

2314 Caus. Ant. Boglietti p. c.

2309 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dall'Opera di Mendicità Istruita eretta in Torino contro Biagio Cravegna di Narzole, vennero esposti in vendita gli infra indicati 11 lotti sui seguenti prezzi, cioè: il 1° su L. 27,016 98; il 2 su L. 2250; il 3 su L. 10,908 51; il 4 su L. 193 95; il 5 su L. 2226 51; il 6 su L. 1265 23; il 7 su L. 1763 75; L'8 su L. 10,856 10; il 9 su L. 1950 11; il 10 su L. 12,605 16; l'11 su L. 3119 45; e furono deliberati con sentenza di questo tribunale in data di ieri al caus. Giuseppe Sciolla il 1° per L. 27,026 98; il 2 per L. 2260; il 3 per L. 10,918 51; il 4 per L. 203 95; il 5 per L. 2236 51; il 6 per L. 1275 23; il 7 per L. 1773 75; l'8 per L. 10,860 10; il 9 per L. 1970 11; il 10 per L. 12,615 16; l'11 per L. 3150.

Il termine per fare l'aumento di sesto scade col 6 prossimo giugno.

Stabili deliberati siti sul territorio di Narzole.

Lotto 1. Prato nella regione Vallara, N. di mappa 8207, di are 98, 80; campo nella regione Probetto, N. di mappa 8754, per are 13, 87; 8755 per are 42, 94; 8756 per are 57, 88; 8757 per are 36, 48; 8758 per are 23 72, facienti un solo appezzamento; campo regione Brignone, o San Bernardo, num. 8822 e 8819, di are 70, 11 in totale; campo stessa regione, N. di mappa 8818, di are 62 80.

Lotto 2. Casa ed aia in Narzole, N. di mappa 8823, di are 1, 36.

Lotto 3. Casa, sito ed aia, num. di mappa 8835, 8836, di are 0, 69.

Lotto 4. Bosco regione Costanera, N. di mappa 10,293, 10,295, di are 96, 76; bosco regione Soffetto, N. di mappa 10,303, di are 38.

Lotto 5. Campo regione Vignassi, di are 74, 73, num. di mappa 10,878, 10,879, 10,877, 10,876, 10,880, simultenenti; campo e prato regione Moglia, num. di mappa 10,298, 10,300, di are 37, 95; corpo di casa, stessi numeri.

Lotto 6. Vigna nella regione Morriglione, numeri di mappa 10,989, 10,987, di are 93, 10.

Lotto 7. Casa e sito in Narzole, num. di mappa 10,502, 10,504, di are 3, 44; ripa ed orto dietro detta casa, N. di mappa 10,503, di are 17, 18.

Lotto 8. Prato regione Piebetto, num. di mappa 8658, 8659, 8666, 8663, di are 81, 82; campo num. di mappa 8677, 8678, in un solo appezzamento, di are 107, 20; campo, stessa regione, ora in parte a prato ridotte, num. di mappa 8805 e 8806, di are 95, 50.

Lotto 9. Prato regione Monastero, num. di mappa 10,994, di are 26, 60; prato al Molino di Narzole, N. di mappa 10,945, di are 25, 60.

Stabili siti sul territorio di Cherasco.

Lotto 10. Fabbricato in Cherasco, ad uso di filatoio, N. di mappa 505, di are 8 0 1721; altro fabbricato annesso al precedente, ad uso di filatura, di are 4 0 8462, col N. civico 115, segnato in mappa col N. 510, con corte e forno; campo in Cherasco, di are 11, 40, N. di mappa 6847.

Lotto 11. Prato alle Ripe di Belvedere, N. di mappa 6835, di are 16 0 2038; rocca nuda, ivi, N. 6844, di are 7 0 6820; ripa prativa, N. di mappa 6845, di are 290 0 132; rocca nuda, N. 6846, di are 2 0 2500.

Mondovì, 23 maggio 1867.

Martelli vice-canc.

2319 NOTIFICANZA

Con atto 23 corrente maggio dell'usciere Bernardo Benzi addetto al tribunale civile di questa città, e sull'instanza delle sigg. vedova Luigia e Giuseppina madre e figlia Picca fu cav. Felice, questa consorte dell'avvocato Luigi Cortese, residenti in questa città, venne notificato, in senso dell'art. 141 del cod. di pr. civ, al Gionanni Lumello già domiciliato in questa città, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, il decreto rilasciato dall'ill.mo sig. presidente dello stesso tribunale il 16 cadente mese, col quale venne fissato l'udienza del 29 prossimo luglio in cui dovrà aver luogo l'incanto autorizzato colla sentenza dello stesso tribunale in data delli 23 scorso marzo, servato il disposto della medesima e le prescrizioni della legge.

Torino, 25 maggio 1867.

G. Gandiglio p. c.

2320 DIFFIDAMENTO

Giacobbe Fea dimorante in questa città, negoziante da tale in via Bogino, avverte che non riconoscerà da ora in poi le ricevute di pagamento che gli si presenteranno se non da lui sottoscritte o dal commesso che potrà legalmente rappresentarlo.

Torino, 26 maggio 1867.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto d'usciere Giacomo Fiorio 24 corrente venne ad instanza di Pavesio Teresa moglie di Luigi Goitre, residente in Torino, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio per decreto 20 febbraio ultimo scorso, notificata ad esso Luigi Goitre di domicilio, residenza e dimora ignoti, e nella forma prevista dall'art. 141 del cod. di pr. civ. la sentenza resa dal regio tribunale civile di questa città il 7 corrente mese, colla quale venne ammesso il capitolo di prova testimoniale dedotto dalla instante, con delegazione al sig. giudice estensore per ricevere gli esami, e si mandò procedere in via formale.

Torino, 25 maggio 1867.

Sottoscritto in originale
Giacomo Fiorio usc.
2303 C. Bolla sost. Cirio p. c.

2312 SOCIETA' COMMERCIALE

Li signori Francesco Caminale del vivente Filippo, e Antonio Bussone del vivente Domenico, negozianti e domiciliati in Torino, hanno contratto società in nome collettivo fra essi con scrittura privata delli 19 maggio 1867 per l'esercizio in questa città di una casa di commissione per la compra di vini nazionali, e loro vendita nell'interno e all'estero.

La Società è fatta per anni sei, a principiare al 1° giugno 1867 e correrà sotto la ditta *Caminale e Bussone.*

La firma e l'amministrazione della Società è comune ai due Soci.

Torino, 25 maggio 1867.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Instante Margarita Ajmasso di Torino, fantesca, ammessa al beneficio della gratuita clientela, con domicilio eletto presso il procuratore capo sottoscritto, via Barbaroux, N. 9, con atto 25 corrente maggio dell'usciere Giovanni Francesco Serafino, venne a norma dell'art. 141 cod. pr. civ. notificato al Secondo Sorito precetto di rimettere fra giorni 10 prossimi li mobili a cui venne dichiarato tenuto colla sentenza 12 scorso febbraio del sig. pretore pella sezione Borgo Nuovo, od effettuare l'ivi prescritto pagamento, a pena delli atti esecutivi, con ogni mezzo legale.

Torino, 25 maggio 1867.

2307 Gio. Rambosio p. c.

2311 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale civile d'oggi, previo incanto, i seguenti beni propri della ragione di Banca Augusto, Alfredo ed Ernesto fratelli Mancardi corrente in Torino, sul territorio di Racconigi, furono venduti come segue:

1° lotto. Podere o stabilimento denominato dei Prati in Racconigi, Corso Carlo Alberto, regioni Capoluogo e Cornetto, composto di varii grandiosi edifizii, opifizii e fondi dipendenti, particolarmente di casa civile, di filatoio da seta, di filatura o filanda coi rispettivi meccanismi, e prato, orti, siti e giardini, di ettari 5, 18, 45, sezioni D ed E, num. di mappa 366, 367, 368, 669, 670, 673, 750, 753, 756, 674, sul prezzo di perizia di L. 50,000 al sig. Vittorio Andreis per L. 100,000.

2° lotto. Prato, regione Cornetto, sezione D, parte dei num. 366 e 368, di are 107, 88, sul prezzo di perizia di L. 2697, al sig. Marco Racca procuratore capo per L. 3600.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade sabbato 8 giugno p. v.

Saluzzo, 24 maggio 1867.

Casimiro Galfrè canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Dal tribunale civile del circondario d'Alba con sentenza 28 settembre 1856, ivi registrata il 30 successivo novembre, num. 901, col dritto pagato di L. 12 10, emanata sull'instanza di Olivero Giorgio fu Giuseppe da Racconigi, venne autorizzata contro Groppo Bartolomeo fu Antonio da Sommariva Bosco la vendita forzata per via di subasta di un prato, regione Carmagnota, di are 19, 81, per il prezzo di L. 330, e di un corpo di casa, regione Cantarane, con aia avanti e pozzo comuni con Gio. Battista Groppo, ed un piccolo orto in capo a detta aia per il prezzo di L. 1700 di cui in bando venale 8 andante al prezzo ed alle condizioni dallo stesso bando risultanti di cui si potrà avere visione presso il causidico sottoscritto.

Colla stessa sentenza venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione la di cui istruttoria venne delegata al sig. congiudice avvocato Leone Isnardi, e fu ordinato ai creditori il deposito presso la cancelleria del tribunale delle motivate domande di collocazione nel termine di giorni 10 dalla notificanza del bando.

Con ordinanza 17 scorso aprile il presidente del lodato tribunale ha fissato il giorno 10 del venturo mese di luglio per l'incanto di detti stabili alle ore 9 del mattino.

Alba, 23 maggio 1867.

2298 Angelo Boretta p. spec.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza dei sindaci del fallimento della Società della Cassa Sociale dei Prestiti e Risparmi di Milano, rappresentati dal causidico sottoscritto, il tribunale civile di questa città con sentenza 15 marzo 1867 (registrata il 25 stesso mese col diritto di L. 5 50), ha autorizzata a pregiudicio della sig. Maria Mignati residente in Torino, la vendita per via di subasta degli immobili da questa possedenti in territorio di Givoletto e consistenti in due corpi di caseina composti di fabbricati civili e rustici, giardino, campi, prati, vigne e boschi, della superficie il primo di ettari 14, 05, 11, ed il secondo di ettari 26, 32, 26, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno tali stabili venduti, delegando per l'istruzione del medesimo il sig. giudice Bona, ed ingiunse ai creditori iscritti di depositare alla cancelleria del tribunale fra giorni 30 le loro domande di collocazione.

L'incanto stato autorizzato in due lotti sul prezzo offerto dagli instanti di L. 3600 pel lotto 1° e di L. 6000 pel 2°, avrà luogo all'udienza che sarà tenuta dal lodato tribunale il 15 prossimo luglio, ore 10 antim.

Torino, il 23 maggio 1867.

2313 Miretti sost. Piacenza.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.